

UN SALASSO PER LE FAMIGLIE BOLLETTE ALLE STELLE

In un quadrimestre i costi di luce e gas sono aumentati dell'1,5 e dell'8 per cento; la Liguria è l'undicesima regione in Italia, il Piemonte è addirittura all'ottavo posto dietro a Emilia Romagna e Lombardia

PIOGGIA DI MULTE

Giro di vite contro i furbetti dei rifiuti

Servizio a pagina 6

LA NOVITÀ

Maratona di New York il film girato in Liguria

Servizio a pagina 7

■ Con una spesa media di 754 euro, di cui 258 per l'elettricità e 495 per il gas, la Liguria è l'undicesima regione in Italia nella classifica dei consumi delle famiglie italiane secondo i dati elaborati da Facile.it per Il Sole 24 Ore. Il Piemonte è ottavo con una spesa media di 274 euro per la luce e di 509 euro per il gas. In testa alla classifica figura l'Emilia Romagna con una spesa media di 876 euro seguita dal-

la Lombardia 872 e dal Friuli Venezia Giulia con 867.

Analizzando meglio le statistiche si scopre che, da ottobre a gennaio, il rincaro maturato in bolletta si è tradotto in un incremento medio del 1,5% per la luce e dell'8% per il gas rispetto allo stesso periodo del 2023-2024.

Servizio a pagina 6

IL DECESSO ALL'OSPEDALE PEDIATRICO GASLINI

A 13 anni muore morsicato da una zecca, aperta un'inchiesta della magistratura



La procura di Genova ha aperto una inchiesta per omicidio colposo al momento a carico di ignoti per la morte di un tredicenne della provincia di Brescia. Il ragazzino è deceduto all'ospedale pediatrico Gaslini dove era arrivato tre giorni fa ormai in condizioni critiche. Secondo le prime informazioni raccolte dalla pm Francesca Rombolà il tredicenne era stato ricoverato prima in quattro ospedali della Lombardia. La pm ha disposto l'autopsia e delegato le indagini alla polizia giudiziaria che dovrà sentire i genitori e sequestrare le cartelle cliniche per capire se vi siano state responsabilità mediche.

REGIONE PIEMONTE

Al lavoro per una migliore difesa «cyber» degli ospedali



Sensibilizzare l'istituzione regionale e avviare una collaborazione fornendo strumenti e linee guida. È intorno a questi due obiettivi che si è svolta l'iniziativa 'La cybersicurezza nel settore sanitario', al Grattacielo della Regione Piemonte, organizzata in collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn). Sono intervenuti il presidente della Regione Alberto Cirio, il vicedirettore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale Nunzia Ciardi e l'assessore Federico Riboldi.

Servizio a pagina 3

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



La guerra in Ucraina e le fratture europee

■ La guerra russo-ucraina, al di là delle interpretazioni che ne vengono date, rappresenta un evento epocale che sta producendo gravi, forse irreparabili, fratture nei Paesi europei. Fratture non solo politiche ma, soprattutto, culturali. Le grandi famiglie ideologiche sono ormai divise al loro interno: in ciascuna di esse - cattolica o liberale, socialista o conservatrice, libertaria e postfascista - si ritrovano posizioni inconciliabili su Putin e Zelensky, sull'Ucraina e sulla Russia, sul tipo di democrazia esistente a Kiev e sul tipo di autocrazia esistente a Mosca, sulle origini della guerra e sulle mire del Cremlino. Concediamo pure che la visione prevalente sui media e sui grandi quotidiani nazionali sia quella giusta: la Russia ha violato la sovranità nazionale dell'Ucraina, Zelensky è un capo di Stato democratico e amato dal popolo, il Paese che governa è disposto a difendere il suo onore e la sua libertà fino ai più grandi sacrifici, gli ucraini si stanno battendo non solo per la loro patria e per la loro democrazia ma, altresì, per la libertà dell'Europa e per i valori occidentali etc. etc.

Una volta fatto questo riconoscimento, però, come la mettiamo con quell'ampia parte di opinione pubblica che, a destra e a sinistra, non si riconosce nel «pensiero ufficiale»? Si può imporre, in democrazia, agli «uomini di cattiva volontà» sacrifici economici consistenti e, al limite, la stessa chiamata alle armi contro il nemico russo dipinto come il nuovo nazismo? Si può pensare davvero che demonizzare «quanti non se la bevono» - putiniani!, sovranisti!, fascisti!, stalinisti! etc - serva a farli rinsavire e a superarne la diffidenza e il rifiuto di accorrere sugli spalti al grido «Annibale alle porte»? Soprattutto nel nostro Paese, tra le parti in conflitto non c'è, non c'è mai stata, comunicazione: gli attori politici e gli intellettuali, lungi dall'essere d'accordo sui fatti e in disaccordo sulla loro valutazione, come nei normali conflitti di idee, vedono, o s'inventano, fatti diversi, come nell'immortale film Rashomon di Akira Kurosawa, dove non si sa quali racconti siano inventati e quali no. Il vero tramonto dell'Occidente sta, soprattutto, in questa sopravvenuta incapacità di mediare e di confrontarsi con le ragioni degli altri.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche
Università degli Studi di Genova
dino@dinocofrancesco.it

SEQUESTRO IN PORTO

Nei container del tonno scoperti 240 chili di coca

In cinque borsoni erano custoditi 200 panetti di cocaina purissima. La droga era nascosta in alcuni container contenenti tonno in scatola. Il carico è stato scoperto nel porto di Genova dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Genova 1 e dai finanzieri del Comando Provinciale di Genova.

I container, intercettati su una nave proveniente dal porto di Guayaquil in Ecuador, sono bloccati presso lo scalo marittimo genovese. L'ispezione di uno di questi ha consentito di scoprire il carico di droga per un peso complessivo di circa 240 chilogrammi.

La merce sequestrata, destinata a rifornire le principali piazze di spaccio italiane, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato guadagni per un valore compreso tra i 40 e i 50 milioni di euro una volta venduta al dettaglio. Il sequestro è il risultato di una complessa e costante analisi di numerosi indici di rischio e ai controlli minuziosi finalizzati al contrasto del narcotraffico all'interno del porto di Genova.

EDISU PIEMONTE

La Giunta Cirio stanZIA altri 19 milioni per le borse di studio

■ La Giunta Regionale del Piemonte ha approvato la deliberazione che prevede il trasferimento all'Edisu di 19 milioni di euro, necessari per coprire la prima rata delle borse di studio anche per le 3.446 persone idonee in attesa di pagamento, che riceveranno da Edisu il bonifico entro questa settimana.

Con questo ulteriore sforzo, i beneficiari di borse di studio nel 2024/2025 diventano 18.577 (suddivisi in 15.131 vincitori e 3.446 idonei), per un importo complessivo di risorse impiegate pari a 101.911.458 euro.

«Questo ulteriore incremento di risorse testimonia come la Giunta creda fortemente

nel diritto allo studio. Mai in Piemonte si era arrivati a stanziare così tanto per le borse di studio. Ci eravamo impegnati per coprire il 100% delle borse ed è quello che è avvenuto anche quest'anno» - affermano Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, Elena Chiorino, vicepresidente della Regione Piemonte, e Andrea Tronzano, assessore regionale al Bilancio.

«Ci teniamo a sottolineare che siamo tra le poche Regioni che riescono, con sforzi ingenti e risorse proprie, a coprire tutti gli idonei. Questa riteniamo sia la migliore risposta a chi ha polemizzato» - concludono.

RIVAROLO

Foibe, annullata conferenza di oggi

■ L'istituto scolastico Aldo Moro di Rivarolo (Torino) ha annullato la conferenza sulle foibe in programma oggi con lo storico Eric Gobetti. «A vincere - è il commento di Roberto Ravello, consigliere regionale di Fratelli d'Italia - credo che siano gli studenti e la storia. Il resto, soprattutto certe strumentali letture di ciò che altro non era che un appello al pluralismo, rimane sullo sfondo. Esprimo profonda soddisfazione, quindi, per il rinvio dell'incontro con lo storico Gobetti, certo che si possa fare un salto di qualità e trasformare un potenziale comizio in un dibattito equilibrato, e un sincero apprezzamento per la decisione del dirigente».

TORINO

Le «Onde di terra» arrivano al cinema

Marchisio a pagina 2

CUNEO

Avviati i lavori all'ex caserma Montezemolo

Servizio a pagina 5

Loredana Polito

■ Fa discutere l'ennesimo infortunio mortale in edilizia avvenuto in Piemonte.

Si tratta di un operaio di 35 anni, di origini egiziane, morto all'ospedale Giovanni Bosco di Torino, dopo essere precipitato dal tetto di un capannone in fase di ristrutturazione a Leini, nel Torinese.

Secondo le indagini dei carabinieri della compagnia di Venaria, l'uomo sarebbe caduto nel vuoto da una decina di metri e i suoi colleghi di lavoro, invece di chiamare il 118, lo avrebbero caricato in auto e trasportato al pronto soccorso del Giovanni Bosco, dove è arrivato in condizioni gravissime.

Al personale medico, i colleghi di lavoro avrebbero detto che era caduto in casa. Una versione dei fatti poco credibile, smentita grazie alle solerti indagini dei militari dell'Arma, che ha sollevato ancora una volta l'urgenza di maggiori interventi per tutelare la salute e la sicurezza di lavoratori e lavoratrici, sollecitati dai sindacati edili Fillea Cgil e FenealUil e dall'associazione Sicurezza e Lavoro.

«Di fronte all'ennesima vittima sul lavoro - dichiara Massimo Cogliandro, segretario generale Fillea Cgil Piemonte - davvero non si può proprio rimanere in silenzio».

«Se quanto emerso dalle ricostruzioni giornalistiche, venisse confermato dalle Forze dell'Ordine, si tratterebbe di un fatto di una gravità infinita, perché significherebbe che nel tentativo di coprire l'azienda da eventuali responsabilità, si è scelto di non soccorrere adeguatamente un lavoratore vittima di un gravissimo infortunio» - afferma il sindacalista.

«Quanto accaduto - aggiunge - dimostra, ancora una volta, che nel nostro territorio manca in maniera diffusa la sensibilità sui temi della salute e sicurezza sul lavoro e anche la politica spesso sbaglia Questa bruttissima vicenda non è isolata, perché segue il grave episodio di poche settimane fa, accaduto sempre nella provincia di Torino, quando un giovane lavoratore peruviano di soli 22 anni fu scaricato come un pacco davanti all'ospedale di Rivoli, dopo un grave infortunio sul

SICUREZZA SUL LAVORO

Edilizia e diritti, si rischia un ritorno al Medioevo

I sindacati Fillea Cgil, FenealUil e l'associazione Sicurezza e Lavoro denunciano un quadro fosco



lavoro».

Cogliandro si scaglia poi contro la politica, in particolare contro l'onorevole Marcello Coppo che - afferma il sindacalista - «ha dichiarato, senza citare alcun dato scientifico, che tra l'80% e il 90% degli infortuni sul lavoro avviene dopo un tragico atto di disattenzione da parte dei la-

voratori».

«Parole gravi e inopportune - tuona Cogliandro - che fanno il paio con quanto aveva dichiarato in precedenza, in un convegno a Genova, il Commissario di governo sul Terzo Valico, Calogero Maureri, che a indagini ancora in corso, attribuiva la morte del giovane minatore Salvatore

Cucè, avvenuta nel cantiere Vallemme a Voltaggio (Alessandria), in seguito all'esplosione per una sacca di gas non rilevata, a operazioni messe in atto dagli operai».

Il dirigente Cgil si scaglia contro l'Amministrazione Lo Russo. «Il brutto clima e l'inadeguatezza della politica su questi temi - spiega - ci viene

confermata dall'atteggiamento del sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo, che nonostante gli impegni presi al Tavolo prefettizio da un suo assessore, Marco Porcedda, continua a non convocare le tre federazioni del sindacato degli edili torinesi per l'aggiornamento del Protocollo su legalità, salute, sicurezza e formazione nei cantieri edili».

Durissima anche la FenealUil, che parla di «ritorno al Medioevo».

«L'incidente mortale sul lavoro capitato in un cantiere di Leini occorso a Abdelkarim Alaa Ragarb, egiziano di 35 anni, portato dai colleghi in ospedale dichiarando che si era fatto male a casa è l'ennesima tragedia nei cantieri edili» - afferma il segretario generale FenealUil Piemonte, Giuseppe Manta.

«È inquietante - dichiara Manta - perché sembra di fare un salto nel passato, quan-

do capitava spesso che lavoratori infortunati venissero lasciato nei pressi dei Pronto Soccorso oppure che venissero minacciati dai datori di lavoro per dichiarare il falso, che l'incidente non era avvenuto in cantiere.

«Credevamo - afferma - che queste brutte abitudini fossero cessate e, invece, in poco tempo abbiamo rivissuto questi scenari, come quando lo scorso 7 febbraio un lavoratore peruviano era stato scaricato davanti al Pronto Soccorso di Rivoli come un sacco dell'immondizia e poi si è scoperto che lavorava in nero in un cantiere. Siamo tornati nel Medioevo».

«La situazione - precisa - si sta facendo sempre più preoccupante, come dimostra il recente crollo di un ponteggio in un cantiere ad Avigliana, sempre nel Torinese».

«La salute e la sicurezza sul lavoro - chiosa il dirigente FenealUil - faticano a diventare un argomento primario per la politica, sia nazionale che locale. Non ci sono investimenti sull'argomento, anzi sembra trattato con superficialità dalle stesse istituzioni. Affermazioni 'leggere' in cui si dà la colpa al fatto o alla disattenzione dei lavoratori, come quelle fatte dal Commissario Maureri e dall'onorevole Coppo, fanno capire che l'approccio è completamente sbagliato. E intanto i controlli latitano, il lavoro nero si sta di nuovo espandendo e poche soluzioni sono state trovate».

«Le organizzazioni sindacali di categoria - conclude Giuseppe Manta - da tempo chiedono a Torino e ai vari Comuni piemontesi di istituire Protocolli sulla sicurezza, sulla falsariga del Protocollo del Giubileo di Roma, ma tutto rimane in alto mare. I Protocolli vanno studiati e sottoscritti, ma soprattutto bisogna trovare le risorse per farli applicare al 100%. Invece, sembra che nessuno voglia veramente affrontare con serietà il tema degli infortuni e delle malattie professionali».

«Dopo l'episodio di un lavoratore irregolare di origine peruviana travolto dalle macerie nel Torinese, un altro grave infortunio colpisce un lavoratore edile migrante, con l'aggravante di tentare di occultare la causa lavorativa. Torino sta tornando indietro sulla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici». È quanto dichiara Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro.

«I continui allarmi lanciati dall'associazione Sicurezza e Lavoro e dai sindacati troppo spesso vengono lasciati cadere nel vuoto - continua Quirico - e se la comunità intera non reagisce, guidata dalle Istituzioni, rischiamo di fare un terribile passo indietro rispetto a quanto faticosamente guadagnato da lavoratori e lavoratrici in decenni di lotte per rivendicare diritti e tutele».

«Ci auguriamo - conclude il direttore di Sicurezza e Lavoro - che la politica dia segnali forti e recuperi slancio propositivo in materia di salute e sicurezza. Noi, dal canto nostro, continueremo a promuovere una cultura del lavoro sicuro e dignitoso e ad assistere i lavoratori e le lavoratrici e i loro cari».

APPUNTAMENTI

Le «Onde di Terra» arrivano al Cinema Massimo di Torino

Il Museo nazionale propone tre repliche del documentario sulle Langhe

Elena Marchisio

■ Negli anni Settanta le Langhe, in Piemonte, hanno perso quasi il 40% della popolazione, per la maggior parte donne, che hanno lasciato la campagna per la città, dove il posto fisso da operaio o da impiegata rendeva la vita più stabile e confortevole.

In questo contesto nascono i 'bacialé, intermediari tra uomini delle Langhe e donne (prevalentemente del Sud) che cercano di combinare matrimoni per corrispondenza e garantire così una discendenza a chi abita la Langhe.

È il tema del primo lungometraggio di Andrea Icardi, «Onde di terra» (Italia 2024, 110'), che, dopo il successo ottenuto, viene riproposto dal Museo Nazionale del Cinema in tre repliche al Cinema Massimo.

Il primo appuntamento è per oggi, alle ore 20.30, con Enzo Ghigo e Carlo Chatrian, rispettivamente presidente e direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino, presentano la proiezione, che verrà poi introdotta dal regista Andrea Icardi e da Car-

lo Petrini, fondatore di Slow Food e dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Le altre repliche sono in programma mercoledì 12 marzo alle ore 15.45 e giovedì 13 marzo alle ore 18.

Il film racconta le Langhe prima che diventasse uno dei luoghi più amati e visitati al mondo. Realizzato con fedeltà storica, «Onde di terra» descrive la società in trasformazione degli anni Settanta e la crisi di identità di luoghi e persone, che, pur nella difficoltà, sono rimasti a vivere tra le colline. A rendere tutto più intenso, alla storia di Andrea Icardi si aggiungono la suggestiva fotografia di Lorenzo Gamberotta e la coinvolgente colonna sonora di Enrico Sabena, oltre alle sorprendenti interpretazioni di Erica Landolfi, Paolo Tibaldi e Lucio Aimasso. Remo (Paolo Tibaldi) è un giornalista di Alba che si adopera proprio per trovare una moglie all'amico di sempre, Amedeo (Lucio Aimasso) che vive e lavora in Alta Langa e ha ormai passato i 30 anni. Amedeo conosce solo il lavoro: non ha studiato e sa a malapena leggere e scrivere. Sarà dunque Re-



mo a mediare per lui, scrivendo lettere colme di sentimento destinate a Fulvia (Erica Landolfi), una ragazza calabrese che vive a Brancaleone, il paese dove fu confinato negli anni '30, per presunta attività antifascista, lo scrittore Cesare Pavese (nato a Santo Stefano Belbo, nel 1908). Seppur angosciata dall'idea, Fulvia decide di raggiungere il Piemonte per sposarsi, incoraggiata dalla madre, Domenica (Sandra Forlano) che da bambina era stata aiutata da Pavese a prendere la licenza elementare.

EMERGENZA SICUREZZA

Siulp: «Riaprire il Cpr è una necessità»

■ Il sindacato di polizia Siulp sottolinea che a Torino è necessario che venga di nuovo riaperto il Centro di Permanenza per il Rimpatrio, «per la sicurezza e la legalità».

«Il Cpr è una struttura destinata a ospitare cittadini stranieri, sia comunitari che extracomunitari, in attesa dell'identificazione da parte dell'Ufficio immigrazione e della convalida delle procedure necessarie per il rimpatrio da parte dei giudici - afferma Eugenio Bravo, segretario generale provinciale Siulp Torino - e, senza un centro di questo tipo, non esisterebbe un luogo fisico dove completare tali operazioni, rendendo di fatto impossibile un'efficace gestione delle espulsioni».

Bravo ricorda come «circa il 90% delle persone trattenute nei Cpr ha commesso più reati, tra cui furti, spaccio di droga, rapine, maltrattamenti, vio-



lenza sessuale e, in alcuni casi, ha manifestato tendenze legate al fondamentalismo islamico».

«Senza il Cpr, questi individui resterebbero liberi di circolare sul territorio nazionale. Recuperarli una volta esaurite le incombenze relative all'espulsione diventa, nella maggior parte dei casi, impossibile. La chiusura dei Cpr significhereb-

be quindi lasciare in libertà soggetti che hanno già dimostrato di non rispettare le leggi e che, come spesso riportato dalle cronache, rappresentano un pericolo per la sicurezza pubblica» - aggiunge Bravo.

Per il Siulp i centri non devono essere luoghi di detenzione in condizioni disumane, ma devono garantire il rispetto delle persone.

«Tuttavia, non si può permettere che la legittima tutela dei diritti umani venga strumentalizzata per giustificare l'abolizione di questi centri, esponendo i cittadini al rischio di una maggiore insicurezza. Il Siulp non assume una posizione corporativa su questo tema, ma esprime una valutazione basata sul buon senso e sulla necessità operativa» - conclude Eugenio Bravo.

Marco Cortese

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 23/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 370,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Loris Puccio Conti

■ Sensibilizzare l'istituzione regionale e avviare una collaborazione fornendo strumenti e linee guida.

È intorno a questi due obiettivi che si è svolta l'iniziativa 'La cybersicurezza nel settore sanitario', al Grattacielo della Regione Piemonte, organizzata in collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn).

Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Regione, Alberto Cirio, il vicedirettore generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Nunzia Ciardi, e l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi.

Gli attacchi informatici possono avere conseguenze concrete sulle attività ospedaliere. Ad esempio, possono rendere impossibile l'accesso alle cartelle cliniche elettroniche, ostacolare le comunicazioni tra reparti oppure interrompere i sistemi di prenotazioni o, ancora, rinviare interventi e visite anche urgenti. Nei casi estremi può profilarsi la richiesta di un pagamento in criptovalute oppure la perdita di dati sensibili che, a loro volta, possono essere utilizzati per truffe oppure furti d'identità nel dark web.

«Il Piemonte è pronto - le parole, in tal senso, del governatore Cirio e dell'assessore Riboldi - ad affrontare la sfida della cybersicurezza in ambito sanitario, nella consapevolezza che si tratta di un settore particolarmente sensibile. Siamo al fianco dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale proprio per aumentare il livello e proteggere i dati dei pazienti e dei cittadini piemontesi. La collaborazione con l'Acn e con soggetti del territorio quali Azienda Zero e Csi Piemonte può diventare il fulcro di una strategia integrata di difesa, riducendo il rischio 'cyber' e costruendo un sistema sanitario più sicuro».

REGIONE PIEMONTE

Al lavoro per la difesa «cyber» degli ospedali

La Giunta Cirio ha rafforzato la collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale



L'iniziativa organizzata al Grattacielo Piemonte

«Il settore sanitario, com-

plice anche l'utilizzo malevolo dell'Intelligenza artificiale da parte dei cybercriminali, è sempre più esposto alla minaccia cibernetica: ospedali, Rsa, pronto soccorso, nessuna struttura sanitaria può dirsi davvero esente dal rischio cyber - ha spiegato il vicedirettore dell'Acn, Nunzia Ciardi - e questo significa che, non solo la salute dei pazienti, ma anche i

loro dati più critici e sensibili sono costantemente a rischio. Si pensi che, nei primi sei mesi del 2024, gli attacchi a questo settore sono aumentati del 50%, facendone il più colpito a livello globale».

«Non è un problema del nostro Paese - ha spiegato - ma è una tendenza che caratterizza tutte le società più avanzate, dove gran parte

della vita pubblica e privata si è spostata online, estendendo enormemente la superficie d'attacco. L'interazione tra sicurezza, salute e digitalizzazione è infatti sempre più stretta: si parla oggi di 'cyberbiosecurity', a dimostrazione di come i diversi piani non siano più nettamente separabili. È questo un dato che non possiamo permetterci di sottovalutare.

Soprattutto quando c'è in gioco la vita delle persone».

Il convegno è stato anche l'occasione per presentare l'ultimo rapporto dell'Acn sulla minaccia cibernetica al settore sanitario italiano. I numeri al suo interno testimoniano il raddoppiarsi degli attacchi di anno in anno, a partire dal 2022. Così, se si vuole stabilire una media, sono 2,6 gli eventi cyber che si verificano ogni mese, la metà dei quali ha un impatto concreto sui servizi sanitari erogati.

Nel 2023, l'Italia è risultata il terzo Paese dell'Unione Europea (dopo Germania e Francia) e il sesto a livello globale più colpito da ransomware, la tipologia di attacco cyber più diffusa.

La stessa sanità rappresenta, invece, il terzo settore più bersagliato dagli attacchi informatici, dopo quello del manifatturiero e della vendita al dettaglio.

Guardando il Piemonte, invece, la sicurezza informatica dei dati è affidata al Csi, consorzio che gestisce oltre 18 mila postazioni protette e che, soltanto nel corso del 2024, ha effettuato 658 vulnerability assessment (servizi per valutare la sicurezza delle infrastrutture e delle applicazioni It).

Tirando le somme, secondo l'Acn, le strutture sanitarie sono esposte agli attacchi cyber per tre motivi: l'utilizzo di dispositivi obsoleti, la carenza di personale specializzato e la gestione decentralizzata dei sistemi digitali. E, ancora una volta, si è ribadita la necessità di maggiori investimenti nella sanità.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
SCANSIONA IL CODICE QR



DALL' IMPRESSIONISMO ALLA MODERNITÀ

I MAESTRI DELLA LUCE E DEL COLORE

a cura di Vincenzo Sanfo

Claude Monet, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Édouard Manet e Camille Pissarro, insieme a Jean-Baptiste Camille Corot, Paul Cézanne, Paul Signac e Marie Laurencin, sono solo alcuni dei grandi maestri protagonisti di un affascinante viaggio nell'arte tra il XIX e il XX secolo. Un'esposizione che riunisce oltre settanta opere, tra dipinti, incisioni, disegni, litografie, ceramiche e sculture, raccontando l'evoluzione del colore come strumento rivoluzionario, capace di rompere le convenzioni, sperimentare nuove tecniche e aprire la strada alla modernità.

15 marzo / 27 Luglio 2025
Ex Chiesa di Santo Stefano / Mondovì (CN)



www.belocalpiemonte.it



RIQUALIFICAZIONE DAI MOLTEPLICI OBIETTIVI

Partiti i lavori nell'ex caserma Montezemolo

Un'area di circa 30000 metri quadri sarà restituita alla città di Cuneo, una parte resta al Demanio Militare

■ Ha iniziato ad animarsi il perimetro dell'ex caserma Montezemolo: sulla porzione di caserma di proprietà del Comune, si lavora per trasformare l'area in uno spazio che verrà restituito alla città. La superficie di intervento è di circa 30.000 metri quadri, ed è solo una parte dell'intera caserma Montezemolo, che nella restante porzione sul lato Sud resta di proprietà del Demanio Militare.

Fin dall'inizio del percorso progettuale, affidato alla compagine Politecnica e Paisà Architettura del Paesaggio S.r.l., si è identificata l'area come una sorta di cerniera tra la città e il territorio che la circonda, uno spazio in cui far incontrare dimensioni diverse. Nell'intervento di riqualificazione convergono, infatti, una serie di obiettivi: rendere l'area fruibile nella quotidianità dei cittadini cuneesi; collegare la parte est ed ovest della città; creare uno spazio, per ospitare eventi ed iniziative che potranno fare da volano anche per attrarre turisti e visitatori del territorio; valorizzare il verde; recuperare l'edificio posto su corso Francia per far nascere uno spazio creativo e versatile. Il risultato sarà una grande area verde unitaria, in cui saranno possibili attività diverse. Saranno conservati e valorizzati in termini di memoria, la garitta della sentinella a protezione del passo carraio su corso Francia e le lapidi commemorative. Le aree verdi saranno oggetto di particolare cura conservativa e migliorativa, che dovrà prevedere l'abbattimento delle piante malate o instabili che saranno sostituite o integrate.

Il fabbricato posto sull'accesso di corso Francia subirà un intervento di recupero strutturale, architettonico e impiantistico con opere di alto efficientamento energetico (un secondo fabbricato pre-esistente è stato demolito nei mesi scorsi, perché strutturalmente troppo precario). Sarà predisposta con i necessari sottoservizi un'ampia area centrale che potrà

così ospitare diverse tipologie di eventi.

Saranno realizzate nuove pavimentazioni in materiale lapideo a fughe aperte che garantiranno la permeabilità del suolo. Le superfici oggi asfaltate verranno ridotte, aumentando così le aree verdi. Verranno realizzati percorsi ciclo-pedonali che attraverseranno l'area e serviranno a collegare l'asse di corso Francia con il quartiere San Paolo.

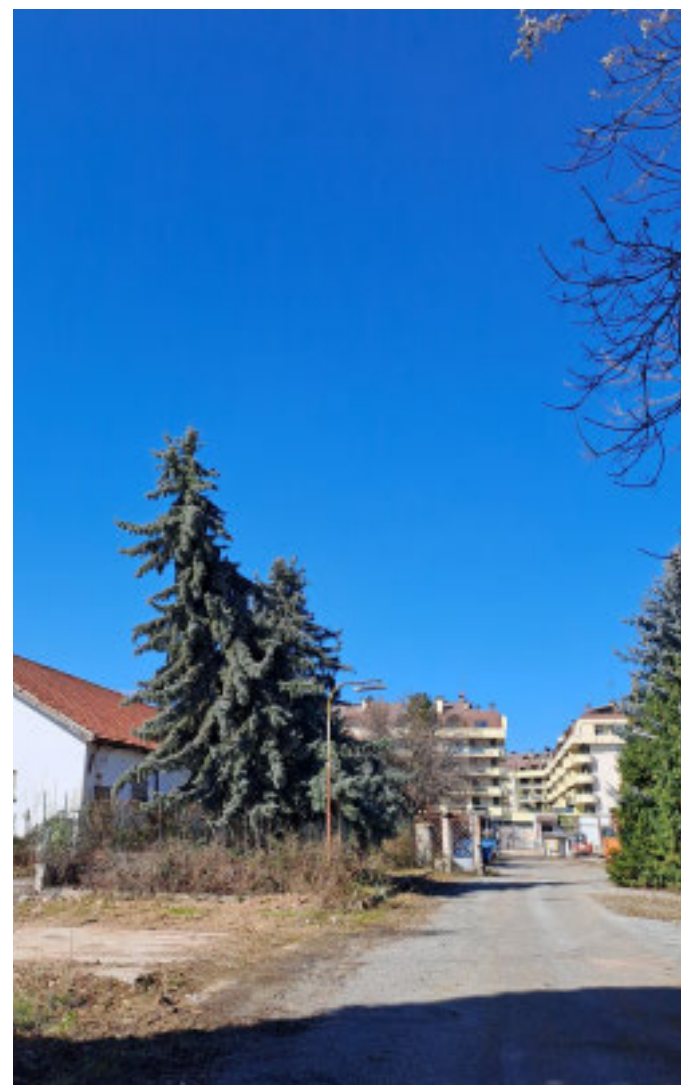
L'intervento, dal valore complessivo di 3.900.000 euro è reso possibile grazie ai fondi europei dell'Agenda

Urbana. I lavori sono stati affidati ad un raggruppamento di imprese con capogruppo Massucco Costruzioni Srl. Si prevede per l'intervento una durata di 400 giorni naturali e consecutivi fatti salvi imprevisti.

Il cantiere sarà accompagnato da apposite e periodiche informative che racconteranno quanto avviene all'interno dell'area.

Così la sindaca Patrizia Manassero "Siamo arrivati alla fase dei lavori di quest'area da anni dismessa dal Demanio. Dopo aver assistito alla trasfor-

mazione portata dalla creazione di Parco Parri, ora il cambiamento si estende in questa porzione di territorio. Il nuovo spazio Montezemolo ha l'obiettivo di arricchire la città di una nuova area ricreativa, restituire uno spazio verde che era precluso, abbellire una zona di passaggio, unire con piste ciclabili quartieri ora separati. Il progetto preparato concentra gli esiti del percorso partecipato che l'amministrazione aveva voluto. Cuneo si trasforma grazie al contributo di tutti".



L'EVENTO SI È TENUTO A FIRENZE DAL 5 ALL'8 MARZO

Gli ospedali di Cuneo e Savigliano protagonisti all'ECIM 2025

Presentati la Mountain Medical School e un caso multidisciplinare

■ Si è tenuta a Firenze dal 5 al 8 marzo la XXIII edizione del Congresso Europeo di Medicina Interna (ECIM 2025). Nella città toscana si sono riunite le società che fanno parte della Federazione Europea di Medicina Interna per favorire lo scambio e il confronto tra gli specialisti. Il filo conduttore delle giornate è stato l'integrazione tra lo sviluppo crescente della tecnologia con la parte più intima ed umana della professione medica.

Angela Dupuis, specialista in servizio presso la Medicina interna di Cuneo ha partecipato con la presentazione di un contributo scientifico selezionato come comunicazione orale e realizzato nella Struttura diretta dal professor Luigi Fenoglio, che ha analizzato il rischio di sanguinamento nei pazienti in terapia anticoagulante per tromboembolismo venoso.

Sabato 8 marzo inoltre



una iniziativa originale nata in provincia di Cuneo, la Mountain Medical School (MMS) è stata presentata come comunicazione orale nella finale del prestigioso evento «Celebrating Joy in Internal Medicine» Award. La Mountain Medical School nello

specifico è un progetto nato 10 anni fa da un'idea di Christian Bracco, rivolto ai giovani colleghi, che ha avuto negli anni protagonista la Medicina Interna del S. Croce e Carle di Cuneo affrontando tematiche quali l'errore, la comunicazione e il lavoro in

team. Mario Stabile, dottorando presso l'Institut Bordet a Bruxelles, tra i promotori dell'iniziativa, ha presentato in particolare il workshop «Communic-art», che si è tenuto durante l'ottava edizione della Scuola con l'aiuto dell'artista e attore di Roccaforte Mondovì Matteo Gavotto, con l'intento di avvicinare i giovani internisti alla pratica di esperienze artistiche, attività che promuoverebbe il loro benessere lavorativo e la loro stessa capacità clinica in accordo alle esperienze portate avanti negli Stati Uniti dal professore Salvatore Mangione, illustre accademico di Philadelphia e presenza ormai consolidata nell'ambito degli eventi realizzati dal professor Fenoglio e dalla sua équipe.

La decima edizione della Scuola, patrocinata dalla Società Italiana di Medicina Interna, si svolgerà quest'anno dal 21 al 23 maggio nuova-

mente nella splendida ed inimitabile cornice della Locanda del Silenzio di Camoglieres.

Livio Tranchida, direttore generale dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo: «Protagonisti in Piemonte, in Italia e ora anche in Europa. Sono lieto e ringrazio tutti i professionisti coinvolti, che la struttura di Medicina Interna della nostra Azienda e le sue originali attività, insieme ai notevoli contributi scientifici, siano apprezzati e condivisi con illustri colleghi anche a livello europeo. Un risultato reso possibile anche dall'ormai consolidata esperienza delle Giornate Cuneesi di Medicina Interna ideate e realizzate dal professor Fenoglio, nostro referente per le attività del S. Croce come ospedale di insegnamento, che conta sulla partecipazione dei migliori specialisti a livello nazionale e internazionale.»

Sempre nell'ambito dell'ECIM 2025 Tiziana Brambati, medico della struttura complessa di Medicina Interna dell'ospedale di Savigliano (direttore Elena Migliore), ha presentato un caso di diabete insipido in un paziente in terapia cronica con litio ricoverata a lungo a Mondovì e poi a Savigliano con quadro di encefalopatia grave che ha richiesto anche periodo in Terapia Intensiva. La paziente è stata gestita multidisciplinariamente insieme agli specialisti endocrinologi e nefrologi, consentendone la dimissione a domicilio in buone condizioni generali.

«Ritengo fondamentale dichiarare la dottoressa Migliore - seppure in tempi così difficili in cui il carico di lavoro ci sovrasta, mantenere l'interesse per gli approfondimenti, la formazione e la condivisione. Encomiabile il lavoro della dottoressa Brambati».

VIABILITÀ

Limite di 50 km orari lungo la SP 9

■ Per migliorare la sicurezza della circolazione veicolare e aumentare l'incolumità e la sicurezza pubblica, a partire da oggi entrerà in vigore l'ordinanza delle Province che istituisce il limite di velocità permanente di 50 km orari lungo la strada provinciale 9 nel comune di Dogliani nel tratto compreso tra l'incrocio con la sp 191 Farigliano-Dogliani e l'innesto sulla sp 661 - S.Eleuterio, dal km 17

al km 17,305. Analogo provvedimento verrà istituito sulla sp 661 nel tratto compreso tra l'innesto della sp 12 Fondovalle Tanaro-Dogliani e l'innesto della sp 9 - S. Eleuterio, dal km 48,810 al km 50,050.

Le modifiche alla viabilità verranno segnalate attraverso la posa dei relativi cartelli stradali, a cura del Reparto Viabilità di Mondovì.

«Il provvedimento si rende ne-

cessario - afferma al riguardo il consigliere provinciale Pietro Danna - in quanto, dopo una verifica tecnica da parte del nostro personale del reparto di Mondovì, che ringrazio, i tratti in questione sono risultati teatro di forti velocità da parte dell'utenza della strada. È importante sensibilizzare i cittadini al rispetto dei limiti di velocità e, in generale, delle regole della circolazione».

IL GOVERNO HA DECISO UNA MANOVRA PER AIUTARE I VULNERABILI CON UN BONUS STRAORDINARIO

Bollette alle stelle, Liguria undicesima in Italia

In soli tre mesi, tra luce e gas, la spesa media per le famiglie è stata di 754 euro

Giorgio Di Gregorio

■ Con una spesa media di 754 euro, di cui 258 per l'elettricità e 495 per il gas, la Liguria è l'undicesima regione in Italia nella classifica dei consumi della famiglia italiana secondo i dati elaborati da Facile.it per Il Sole 24 Ore. Il Piemonte è ottavo con una spesa media di 274 euro per la luce e di 509 euro per il gas.

In testa alla classifica figura l'Emilia Romagna con una spesa media di 876 euro seguita dalla Lombardia 872 e dal Friuli Venezia Giulia con 867.

Analizzando meglio le statistiche si scopre che, da ottobre a gennaio, il rincaro maturato in bolletta si è tradotto in un incremento medio del 1,5% per la luce e dell'8% per il gas rispetto allo stesso periodo del 2023-2024. E' la componente del gas quella a pesare di più sulle tasche delle famiglie. L'analisi è stata realizzata sui consumi dichiarati da un campione di oltre 770.000 richieste di fornitura luce e gas raccolte da Facile.it. La spesa è stata calcolata a parità di consumi e considerando una tariffa indicizzata,



I rincari energetici pesano sulle tasche delle famiglie liguri

mercato libero. Bollette che continuano a crescere tanto che il governo ha messo a punto una manovra per andare incontro alle famiglie. Anche perché gli aumenti incidono sui più vulnerabili. Per l'anno in corso verrà riconosciuto un contributo straordinario di 200 euro sulle forniture di energia dei clienti domestici con valori dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) fino a 25mila euro, ma ancora non

sono note le modalità di invio della domanda e quelle di erogazione. Tuttavia la procedura potrebbe essere la stessa dei bonus sociali gas e luce, cioè senza bisogno di compilare moduli o effettuare una richiesta formale: i contributi, insomma, verranno scontati direttamente nelle bollette. Questa è la principale novità per le famiglie, contenuta nel decreto legge 19/2025 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 49 del 28 febbraio

scorso), che, secondo le valutazioni del Governo, interesserà circa 8 milioni di famiglie, con uno stanziamento di 1,65 miliardi di euro. L'Unione dei consumatori, tuttavia, ha sottolineato alcune criticità, prima tra tutte la durata (tre mesi) e la sua natura di incentivo a tantum. Il paradosso, poi, è che tra un mese e mezzo i caloriferi saranno spenti e ora che il provvedimento diventerà operativo le bollette scenderanno.

DALLA FONDAZIONE SAN PAOLO

«Futuro aggiunto 2025» 7 milioni per tre regioni

■ Sette milioni di euro di finanziamenti a tassi agevolati a favore degli enti di terzo settore con sede operativa in Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta. E' quando prevede Futuro Aggiunto 2025, operazione finanziaria promossa da Fondazione Compagnia di San Paolo, Intesa Sanpaolo, Cooperfidi Italia e Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore. Nelle tre regioni di riferimento l'ecosistema conta, secondo i dati Istat 2022, circa 42.300 organizzazioni e impiega circa 101mila persone.

Lanciata nel 2024, la prima edizione di Futuro Aggiunto ha offerto un'opportunità concreta a 52 Enti del Terzo Settore, consentendo loro di accedere a finanziamenti agevolati per liquidità e investimenti strategici, per un importo complessivo di 6,2 milioni di euro.

Forte dell'esperienza maturata, la nuova edizione introduce condizioni volte a rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze delle organizzazioni. Grazie alla rinnovata operazione, gli ETS potranno beneficiare di un finanziamento agevolato erogato da Intesa Sanpaolo per liquidità e investimenti.

Uno degli aggiornamenti principali riguarda le caratteristiche del credito: nell'edizione 2025 viene ampliata la platea e verranno concessi finanziamenti da 50.000 a 300.000 euro, con durata minima di 24 mesi e massima di 120 mesi, inclusa la fase di preammortamento, a tassi agevolati e con il rimborso del costo della garanzia Cooperfidi Italia, rilasciata a condizioni ancora più competitive rispetto al 2024. L'attivazione della convenzione prevede la presenza coordinata di (i) un plafond di garanzia messo a disposizione da Cooperfidi Italia, a valere su risorse FEI-EASI, che garantirà almeno il 50% dei finanziamenti erogati e di (ii) un nuovo Fondo di copertura da 500.000 euro messo a disposizione da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore grazie al contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo, dedicato al rimborso dei costi di garanzia sostenuti dai beneficiari.

GIRO DI VITE

Furbetti dei rifiuti 100 multe in un mese

■ La polizia locale di Genova ha intensificato i controlli sul conferimento dei rifiuti: oltre 100 le multe in un mese di controlli. Le sanzioni sono scattate per una serie di violazioni legate all'abbandono indiscriminato dei sacchetti della spazzatura, lasciati fuori dai cassonetti oppure senza rispettare le modalità di smaltimento corrette, ma anche per deposito di rifiuti ingombranti in luoghi non autorizzati. Il giro di vite è stato compiuto in collaborazione con gli ispettori di Amiu ed ha interessato tutta la città, con particolare attenzione a quelle aree dove erano stati segnalati comportamenti scorretti. «L'abbandono di rifiuti - ricorda l'assessore alla Sicurezza e Polizia Locale, Sergio Gambino - danneggia gravemente l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini, e per questo motivo è fondamentale contrastare tale fenomeno con azioni concrete. E' necessario proseguire con il monitoraggio e il rafforzamento dei controlli». La lotta contro il conferimento illecito dei rifiuti è parte di un impegno più ampio da parte dell'Amministrazione comunale per mantenere la città pulita e decorosa. Gambino precisa che «l'amministrazione è determinata a continuare su questa strada, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e invitarli a comportamenti più civili e rispettosi delle normative».

A PIETRA LIGURE

Tecnici a scuola di gare e appalti

■ Il «Tour Appalti Asmel 2025» approda oggi a Pietra Ligure. L'evento promosso dall'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali è dedicato ad amministratori locali e funzionari tecnici e amministrativi. L'appuntamento sarà un'occasione di confronto sulle criticità operative e sulle novità introdotte dal Correttivo al Codice dei contratti pubblici nella gestione delle gare e nell'applicazione delle nuove disposizioni. L'evento si terrà dalle 9 alle 14 al Centro Polivalente «Carlo e Nello Rosselli», in via Bixio 13. L'incontro offre un quadro chiaro e operativo sulle procedure, gli strumenti digitali e le strategie per la qualificazione delle stazioni appaltanti, con un focus su semplificazione e compliance normativa. Il Tour, grazie alla partecipazione di esperti del settore, consente a dirigenti, funzionari (Rup, Dl e Dec) e amministratori locali di acquisire le competenze operative e di avere piena consapevolezza dell'assetto normativo e giurisprudenziale che si sta delineando e delle relative soluzioni applicative. Il format prevede inoltre un ampio spazio dedicato al question time e le testimonianze sui servizi della Rete di committenza Asmel per la gestione integrale delle gare sopra e sottogola, anche in Bim, per il contract management e la gestione dell'esecuzione e per gli acquisti diretti semplificati con la Pad Asmecom certificata.

IL SINDACATO UILPA CHIEDE MISURE URGENTI PER GARANTIRE LA SICUREZZA

Agente aggredito in carcere

Ancora un episodio di violenza dietro le sbarre a Marassi

■ Aggressioni fisiche e verbali, ma anche minacce e episodi frequenti di violenza. Dietro le sbarre delle carceri liguri la situazione, da diversi mesi, è diventata esplosiva.

L'ultimo episodio è stato denunciato dal sindacato della polizia penitenziaria Uilpa. Un detenuto, un ventiseienne originario del Gambia, si sarebbe dovuto alzare dal letto per il suo primo giorno di lavoro come addetto alle pulizie nel carcere di Marassi. Invece ha aggredito alle spalle un agente.

E' successo nella seconda sezione al piano terra del carcere di Marassi, una sezione dove sono detenuti i condannati in via definitiva. Il giovane, condannato a 9 anni per droga e diversi reati violenti, non ne voleva sapere di alzarsi. Chiamato dal sovrintendente della polizia penitenziaria, irritato e infastidito, per tutta risposta lo ha aggredito alle spalle.

L'agente è stato colpito con un violento pugno al volto. Il poliziotto, ferito e sanguinante, è stato soccorso da altri colleghi e quindi è stato trasporta-



to d'urgenza al pronto soccorso dove i medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

Immediata la reazione della Uilpa: «La polizia penitenziaria è l'agnello sacrificale del sistema. Tanto per far capire la gravità della situazione basti pensare che lo scorso anno sono state 3.500 le aggressioni subite dai baschi azzurri in servizio nel carcere di Marassi. Situazioni pesanti e inaccettabili che tuttavia non trovano alcuna risposta né tantomeno un argine concreto da parte del Governo, che agisce

con placebo e improbabili progetti verosimilmente destinati a fallire, ma più probabilmente a complicare ulteriormente il già drammatico stato delle cose per l'utenza e per il personale».

Casi non isolati ma che si ripetono anche nei penitenziari di Sanremo e Imperia con detenuti aggressivi e pericolosi trasferiti da altre case circondariali. I sindacati, da diverso tempo, propongono delle soluzioni. «Va subito deflazionata la densità detentiva, sono 16mila i ristretti oltre i posti disponibili, necessita potenziare gli organici della polizia penitenziaria, mancanti di più di 18mila unità, va garantita l'assistenza sanitaria e vanno avviate riforme complessive dell'intero sistema d'esecuzione penale, particolarmente, di quello inframurario. È impensabile continuare a lavorare senza adottare delle misure che possano garantire una maggiore sicurezza nelle carceri della nostra regione dove lavorano con impegno e dedizione donne e uomini della polizia penitenziaria».

GDG

L'IPOTESI PIÙ PROBABILE CHE SI VADA ALLE URNE L'11 O IL 25 MAGGIO

Cinque Comuni al voto in attesa dell'election day



Si voterà anche a Genova

■ Sono cinque i Comuni in Liguria dove si andrà al voto in primavera. Resta ancora l'incognita sulla data. Due le ipotesi attualmente al vaglio del Viminale, l'11 o il 25 maggio. Gli occhi sono puntati ovviamente su Genova. Dopo le regionali di ottobre la corsa verso Palazzo Tursi vede al momento la sfida con quattro candidati Pietro Picciocchi (centrodestra), Filippo Biolè (civico indipendente), Silvia Salis (progressisti) e Alessandro Rosson (Indipendenza). In provincia di Genova si andrà alle urne anche a Rossiglione in Valle Stura con poco più di 2.500 abitanti. Qui l'ex prima cit-

tadina Katia Piccardo, riconfermata l'anno scorso alla guida del paese per la terza volta, è stata eletta a ottobre dopo in consiglio regionale.

Si andrà al voto anche Orero, in Val Fontanabuona con circa 500 residenti. Si andrà alle urne dopo la morte, l'anno scorso, del sindaco Giacomo «Mino» Gnecco. In provincia di Imperia si vota solamente a Vallecrosia con i 6.700 abitanti, mentre nel Savonese si andrà alle urne per eleggere il nuovo sindaco solamente a Sassello il paese degli amaretti nell'entroterra albisolese con 1.700 abitanti.

DA GIOVEDÌ NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE DELLA LIGURIA, SI COMINCIA DAL SIVORI ALLE 21

«Maratona di New York», il film girato in Liguria

Tanti gli scorci panoramici di straordinaria bellezza che si vedono nel lungometraggio

■ Nelle sale cinematografiche della Liguria arriva «Maratona di New York». La prima proiezione è in programma a Genova da giovedì 13 marzo al Cinema Sivori (alle 21). Dopo la proiezione seguirà un incontro del cast con il pubblico, condotto da Francesca Savino.

Sempre accompagnato dal regista e dai protagonisti, il film sarà proiettato al Cinema Ariston di Sestri Levante il 14 marzo (ore 21), al Cinema Nuovo di La Spezia il 15 marzo (ore 18). Proiezioni anche a Varazze (3 aprile ore 21 e 6 aprile ore 16 - Cinema Don Bosco) e Celle Ligure (4 aprile ore 21 - Cinema Giardino). Altre date tra aprile e maggio sono in via di definizione. Opera prima di Luca Franco, il lungometraggio prodotto da The Box Film - in collaborazione con Rai Cinema e grazie al contributo del Fondo Regionale per l'audiovisivo della Liguria - è tratto dalla pièce omonima di Edoardo Erba, andata in scena nel 1993 e subito diventata uno dei più clamorosi successi del teatro contemporaneo italiano: tradotta in 17 lingue nel corso degli anni è stata rappresentata in tutto il mondo, da Roma a Londra, Buenos Aires, Sidney, Boston e Tokio. Interamente girato sulle alture liguri, con un cast tecnico e artistico tutto genovese, il film è interpretato da Davide Paganini e Massimiliano Caretta, Enzo Paci, Chiara Degani e Giacomo Ardito. Già presentato con succes-



Una scena dell'opera prima di Luca Franco

so in alcuni festival di settore, ha vinto il premio per la miglior scenografia al CineOff - International Independent Film Festival di Jesi. La storia ha tre protagonisti: due uomini e una strada. Da settimane Mario e Steve si stanno allenando per partecipare alla Maratona di New York. La loro corsa ostinata nel tramonto attraversa boschi e scarpate, come tutti i giorni. Ma quella sera non è come le altre. C'è una strana inquietudine nell'aria. Nella fatica del percorso il dialogo cameratesco si fa più enigmatico e serrato, attraversato da fantasmi vicini e lontani. Mario, il più timido e il meno atletico dei due,

comincia a porsi delle domande su stesso e sull'amico: sono tanti i particolari che non tornano. La verità si farà strada nella nebbia, verso un finale lacerante e sorprendente. Sullo sfondo, il mito di Filippide, il greco che corre da Maratona ad Atene per gridare «Abbiamo vinto!».

«Dal Monte Fasce ai Piani di Praglia, dal passo del Faiallo al Parco Nazionale del Beigua. Sono molti gli scorci di Genova e di Savona che gli spettatori potranno scorgere in «Maratona di New York», l'ultima produzione che, anche grazie ai fondi regionali dedicati all'audiovisivo, siamo riusciti a girare integralmen-

te in Liguria - sottolinea il consigliere delegato allo Sviluppo economico e alla Programmazione Fesr Alessio Piana - Una maratona che, come più in generale lo sport, è metafora di vita. E di come la fatica, raccontata attraverso la strada che corrono tutti i giorni i protagonisti Mario e Steve per allenarsi, possa portarci ad affrontare le nostre debolezze e a superare limiti all'apparenza insormontabili. Ed è ancor più importante essere oggi qui a presentare questo film, insieme alla produzione e all'importante cast, nell'anno in cui la Liguria è regione europea dello sport».

NUOVO SINGOLO DEL GRUPPO GENOVESE

La «Bambina» degli Zueno cresce e fa grande la band

■ S'intitola «Bambina», il nuovo singolo degli «Zueno» disponibile su tutte le piattaforme digitali. Una canzone che vuole essere l'apripista di un percorso che profuma di novità per la band genovese: il segno distintivo rimane il grafio delle chitarre che però, si mescola a sonorità elettroniche decisamente differenti rispetto a quelle che abbiamo sentito fino ad ora. «Non è una canzone d'amore bensì un ritratto di un'esistenza che è sempre un po' in bilico, tra la noia e il caos; un confronto diretto con quella parte di noi che si ostina a credere che non ci serva nessuno - spiega Alessandro Mazzeo degli Zueno - È il desiderio di voler volare sognando di imparare a farlo».



La band genovese è composta da Alessandro Mazzeo (voce e chitarra ritmica), Andrea De Sotgiu (batteria) e Niccolò Sgorbini (chitarra solista).

Nata in una sala prove sulle alture di Genova, lavora a lungo alle loro canzoni che rimangono per molto tempo chiuse nel cassetto. Il sodalizio con il cantautore Zibba li ha portati a trovare la formula giusta per mettere in ordine le idee e pubblicare «Cartolina» e «Le Chiavi di Casa», entrambe pubblicate da Metatron. Il 2 dicembre 2021 è uscito anche «E se poi vieni a cercarmi», prodotto da Simone Sproccati. Nell'estate del 2022 vengono scelti per le finali nazionali di Arezzo Wave e partecipano alla prima edizione del «Samarra Festival» vincendo il premio «Palazzo Ferrante» per la miglior performance live e il premio «Franco Califano» per il miglior testo.

Il lavoro in studio prosegue parallelamente ai live: in questi mesi escono per Orange Records due singoli: «Abbanza» e «Una cosa così».

DOMENICA 16 MARZO

LE CUPOLE

CAVALLERMAGGIORE CN

TP
TELECUPOLE



Pranzo in
Musica

ALEX CON L'ORCHESTRA
& LA BAND

PRANZO DALLE 12,30 - BALLO DALLE 15,00



STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - Info & Prenotazioni 0172.381280/0172.713333



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917